

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

premesso che:

attualmente le autovetture e i motocicli sottoposti a revisione temporanea possono recarsi presso officine private autorizzate o presso i centri provinciali del Dipartimento per i trasporti terrestri;

le prove di revisione vengono effettuate sia con apparecchiature di collaudo a rulli che con apparecchiature di collaudo a piastre (cosiddetti frenometri a piastre);

il Ministero dei trasporti con decreto ministeriale n. 628 del 23 ottobre 1996 ha emanato direttive relative alla omologazione delle attrezzature idonee al collaudo dei veicoli fino a 35 quintali e successivamente con decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 2000, n. 329, ha emanato un regolamento con i relativi capitoli tecnici sia per il sistema a banchi di prova a piastre che per il sistema a banchi di prova a rulli;

i suddetti sistemi di prova hanno superato favorevolmente la procedura di omologazione in quanto gli stessi sono risultati corrispondenti ai capitoli richiesti e quindi tutte le revisioni effettuate con tali sistemi sia in aziende private che presso le sedi provinciali della ex motorizzazione hanno valore legale;

non esistono particolari differenze tra il sistema di verifica a rulli e il sistema di verifica a piastre;

da alcuni anni il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha autorizzato l'utilizzo dei frenometri a piastre subordinandolo ad una verifica di confrontabilità delle misure rilevate, a parità di mezzo di prova, tra i banchi a piastre e i banchi di prova a rulli e questo confronto è stato effettuato presso diverse

sedi provinciali della ex motorizzazione (Mantova, Reggio Emilia, Parma, Bologna, Ferrara, Modena, Treviso, Udine, Varese, Verona, Latina, Milano), alla presenza di tecnici incaricati dal Ministero stesso i quali hanno confermato la validità delle due prove e quindi l'efficienza di tali attrezzature;

a seguito di questa fase di prova in diverse province italiane è stata concessa l'autorizzazione ad effettuare sedute di revisione per autoveicoli con portata superiore a 35 quintali con attrezzatura a piastra presso sedi e officine private;

il Dipartimento per i trasporti terrestri ha più volte legittimato l'esercizio del sistema a banchi di prova a piastre attraverso provvedimenti di proroga all'esercizio stesso;

nel dicembre 2003 il Dipartimento per i trasporti terrestri, a seguito di prove effettuate dallo stesso presso la Vamag di Cassago (Varese), ha emanato una circolare (prot. 3033/404), nella quale vengono descritti ed evidenziati diversi limiti tecnici ed amministrativi che il sistema a piastre presenterebbe e per ciò viene fissato al 30 giugno 2004 il termine di cessazione delle revisioni effettuate col sistema dei frenometri a piastra;

la disposizione, prevista dalla citata circolare, di bloccare le revisioni effettuate dal sistema dei frenometri piastra crea gravi difficoltà a decine di aziende che per svolgere questa attività, in Italia, hanno sostenuto considerevoli investimenti per l'acquisto di tali attrezzature;

le aziende costruttrici degli impianti a piastre sono italiane e impiegano prevalentemente apparecchiature e tecnologia del nostro Paese, mentre il sistema a rulli è fabbricato da aziende straniere;

i limiti evidenziati nella su indicata circolare sono ampiamente superabili con l'introduzione di alcune modifiche tecnologiche. Ad esempio, per quanto riguarda la questione della confrontabilità le variabilità di condizioni di prova sono state ormai superate dai nuovi apparati tecno-

logici che, attualmente, sono stati aggiunti ai banchi di prova a piastre, come già è avvenuto per i banchi di prova a piastre omologati per i veicoli di massa inferiore a 35 quintali e per i banchi di prova a piastre per le moto;

i suddetti sistemi a piastre offrono maggiori garanzie in quanto consentono di effettuare le prove di frenata in condizioni reali, testando tutti gli apparati ovvero le sospensioni, i giochi di sterzo, i correttori di frenata rispecchiando la frenata come se fosse effettuata effettivamente su strada, eccetera;

i suddetti sistemi a piastra sono in dotazione alle forze di polizia stradale dell'Austria e della Germania a dimostrazione dell'affidabilità dei sistemi stessi;

le aziende costruttrici dei sistemi a piastra, a partire dal maggio del 2003, hanno più volte sottolineato al Dipartimento per i trasporti terrestri che l'emanazione del solo capitolato per la omologazione dei sistemi a rulli rappresenta una discriminazione in quanto favorisce i costruttori degli impianti a rulli danneggiando in modo sleale le ditte costruttrici dei sistemi a piastra;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a prevedere un'ulteriore proroga all'esercizio del sistema a banchi di prova a piastre al fine di evitare che il 30 giugno 2004 possa verificarsi un blocco di tutte le attività di revisione di autovetture e moto e soprattutto per accertare, mediante riscontri tecnici e scientifici, la validità dei limiti tecnici ed amministrativi del sistema a piastre, evidenziato nella circolare 3033/404 citata in premessa;

a procedere, a breve termine, alla emanazione del capitolato tecnico per la omologazione dei sistemi a piastre da utilizzare per la revisione degli autoveicoli con portata superiore a 35 quintali, allo scopo di consentire alle case costruttrici di tali sistemi di dimostrare tecnicamente e su basi scientifiche l'affidabilità delle pro-

prie attrezzature così come hanno già dimostrato per i sistemi a piastre per le revisioni delle autovetture e dei motocicli.

(7-00428)

« Gibelli ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TOCCI, CIALENTE, GAMBINI, PINOTTI, NIGRA e MARTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo FINMECCANICA ha concordato con l'Inglese BAE la costituzione di una società Euro System che dovrebbe contenere AMS e altre società del gruppo italiano;

la nuova società EUROSISTEM sarebbe a maggioranza inglese e determinerebbe una perdita di sovranità del nostro Paese su settori industriali di alta tecnologia e di garanzia di delicate funzioni civili, come il controllo del traffico aereo, per funzioni militari;

le clausole di garanzia del socio di minoranza valgono solo per un periodo di 4 anni, dopo il quale l'azionista di maggioranza può disporre liberamente del patrimonio industriale italiano;

l'accordo toglie all'Italia il controllo della tecnologia radar che ha rappresentato per decenni una produzione di eccellenza internazionale;

l'accordo mette in difficoltà le Forze Armate Italiane, in particolare la Marina, le quali si dovranno confrontare con l'industria sotto il controllo inglese;